

Il presepe vivente mette al centro Gesù

«Una presenza irriducibile» è il tema scelto per l'edizione 2009 della sacra rappresentazione in scena ad Agliate. Gli organizzatori: «I crocifissi si possono togliere ma non si può togliere un Uomo che ci ha cambiato la nostra vita»

(fgm) La nascita e la venuta di Gesù come uomo vivo, che ha portato nel mondo un giudizio, una esperienza nuova che c'entra con tutto: con lo studio e il lavoro, con gli affetti e i desideri, con la vita e la morte. Il Cristo, che si fa Bambino, come esperienza di umanità compiuta.

Sono questi i contenuti e il messaggio riassunti nel titolo «Una presenza irriducibile», slogan che farà da tema al presepe vivente di Agliate, manifestazione promossa dalle parrocchie di Carate, Agliate, Costalam-

bro, dal Movimento di Comunione e Liberazione e da Avsi (associazione volontari per il Servizio internazionale).

La sacra rappresentazione, che si svolge da ormai trentatré anni nel giorno di Santo Stefano (26 dicembre) nel borgo antico accanto alla basilica romana della frazione, propone per l'edizione 2009 una riflessione sulla nascita di

Gesù alla luce della provocatoria e discussa sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo in merito alla presenza del crocifisso nei luoghi pubblici. Una sentenza che - come ci ha spiegato **Franca Valtorta**, portavoce del Comitato promotore - ha rappresentato «una sfida per la nostra fede».

«I crocifissi - puntualizza ancora Valtorta - si possono togliere ma non si può togliere dalla realtà un Uomo vivo che ci ha cambiato la vita. E' con gratitudine quindi che ripropo-

niamo il gesto che fa memoria della nascita di Gesù che è venuto nella storia e ha offerto all'umanità la possibilità di realizzarsi».

Il presepe vivente edizione 2009 ricorderà poi la figura di don **Carlo Gnocchi**, il sacerdote testimone della nostra terra beatificato lo scorso 25 ottobre in piazza Duomo a Milano davanti a migliaia di fedeli. In suo onore, sul piazzale

antistante la basilica agliatese, saranno infatti allestiti tre «quadri viventi» che ne ricorderanno in sequenza la figura di ardente educatore dei giovani, quella di coraggioso capellano degli Alpini durante la dolorosa ritirata di Russia e infine l'ultima, quella di «padre dei mutilati», per la dedizione di don Gnocchi alla infanzia sofferente.

Da mesi, decine e decine di volontari e artigiani sono al lavoro per allestire tutto il necessario per l'organizzazione della manifestazione che, ogni anno, raduna attorno al borgo antico di Agliate migliaia di visitatori e pellegrini da ogni angolo della Brianza.

Marcello Fumagalli

SACRA FAMIGLIA ■ Già decisi i figuranti «protagonisti» della tradizione

Una piccola di 5 mesi sarà il Bambinello



■ ECCO LA «SACRA FAMIGLIA» DI QUEST'ANNO

La piccola Marta tra le braccia di mamma Raffaella e papà Andrea

(bmt) Lei, la piccola **Marta**, ha cinque mesi, due occhioni scuri e un sorriso bellissimo che ti conquista subito. Il suo papà, **Andrea**, ha la barba lunga proprio come san Giuseppe. **Raffaella**, la mamma, invece non vede l'ora di vestire i panni della Madonna.

Eccola qui, la «Sacra famiglia» già scelta per il presepe vivente, che anche quest'anno si svolgerà nel pomeriggio del 26 dicembre, giorno di Santo Stefano. E' una giovane famiglia residente da quattro anni in via Monte San Primo ad Agliate prescelta per il ruolo da protagonista. Una famiglia che ha scelto di partecipare al presepe «per onorare la tradizione».

«Da tempo frequentiamo l'ambito parrocchiale, sono stati gli organizzatori a chiederci se volevamo interpretare la Sacra Famiglia» ci ha spiegato **Raffaella Dacomo**, 37 anni, origi-

naria di Assago.

«Abbiamo accettato con entusiasmo, a convincerci anche i nostri vicini che già erano stati protagonisti», ha aggiunto il marito **Andrea Cattaneo**, 35 anni, originario di Brugherio.

«E' bello onorare una tradizione che invita alla riflessione e alla preghiera, e dà al mondo un messaggio universale» hanno spiegato i due sposi. Nel ruolo di Gesù bambino Marta, la loro piccolina di cinque mesi.

Proprio un Bambinello perfetto! Un angioletto con due occhioni grandi e sempre col sorriso, che si fa coccolare da mamma e papà e non fa i capricci neanche quando scattiamo la foto, costringendola per un attimo a interrompere la pop-pata. «Stiamo preparando i costumi e l'allestimento della mangiatoia: e dopo la rappresentazione ci sarà una sorpresa», hanno detto i genitori.